Anno XIV N. 164 | Udine, Lunedì 27 luglio 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una questione importante

Quando la terra avrà raggiunto il maggior numero di abitanti, da che si nutriranno essi? domanda l'*Alte und neue Welt* nel suo ultimo numero. Un mezzo secolo fa — osserva il periodico tedesco — una simile domanda sarebbe sembrata superflua; poichè la popolazione del nostro pianeta era allora molto minore d'adesso, e inoltre si pensava a larghi spazi terrestri, che erano o affatto sconosciuti, o per la loro ristretta popolazione parevano fatti apposta per luoghi di scarico delle terre dove ce n'è di troppa. Ma in cinquanta anni le grandi zone bianche, che nelle carte d'Africa, d'America, d'Australia indicavano terre sconosciute, sono andate molto scomparendo, e noi conosciamo inoltre ora assai meglio la divisione e le condizioni di vita dei popoli che abitano in quelle terre prima sconosciute. Se poi consideriamo il rapido aumentare della popolazione d'Europa — intorno alla quale abbiamo cifre sicure — durante il secolo che ora volge al fine, capiremo che oggi la questione quando la terra debba raggiungere il suo maggior numero di abitanti, è tutt'altro che oziosa.

E tale questione ha trovato di fatti già una risposta grazie agli studi del celebre statistico e cartografo Ravestein. Egli ha calcolato a un dipresso la popolazione terrestre (per l'anno 1890) a 1468 milioni, quindi divide la superficie terrestre in suolo fertile in steppe, e in deserti e ne ha calcolato la estensione per ogni continente. Le regioni fertili possono, secondo il Ravestein, nutrire in media al massimo 207 abitanti per miglio inglese quadrato (l'India ne ha al presente 175, il Giappone 264 e la China 295) ciò che fa per tutta la terra 5851 milioni. Per le steppe il Ravenstein calcola 10 abitanti per miglio quadrato e per i deserti (oasi) 1. Quindi tutta la terra potrebbe al più nutrire 5994 milioni di uomini.

Ora viene spontanea la domanda, di qui a quanti anni la popolazione terrestre presente (1468 milioni) giungerà alla cifra massima di 5994 milioni. Per rispondere a tale domanda il Ravestein ha esaminato l'aumentare medio della popolazione in tutte le parti della terra, ed è venuto alla conclusione che gli abitanti del nostro pianeta saranno:

nell'anno 1900	1587	milioni
» 1950	2332	»
» 2000	3426	»
» 2072	5977	»

Quindi, secondo tali cifre, la terra di qui a 182 anni sarebbe abitata dal numero maggiore d'uomini che essa possa nutrire. Ma e poi? domanderà atterrito qualche lettore. Noi non troviamo di meglio che rispondere col proverbio «chi vivrà vedrà.»

Il card. Manning e l'enciclica pontificia

Un redattore del *Daily Graphic* ebbe recentemente un colloquio con sua Eminenza il cardinale Manning intorno all'ultima enciclica pubblicata dal S. Padre. Secondo il giornale inglese l'illustre prelato avrebbe detto, discorrendo dell'importante documento:

«E' l'atto pontificio più grande del S. Padre, e io non mi rammento di altra enciclica che abbia uno scopo così vasto. Essa è indirizzata a tutto quanto il mondo del capitale e del lavoro, dei governanti e governati, dei padroni e degli operai: nè vi fu altro periodo nella storia del mondo in cui la ricchezza e il lavoro sieno tanto universalmente diffusi come oggi. Mi sembra perciò che essa abbia una universalità di estensione e di applicazione superiore ad ogni altra che io ricordi. Tutte le altre erano dirette alla chiesa universale, che è abbastanza estesa, ma questa è diretta a tutto il mondo, sia esso cattolico o no.»

— Ma crede sua Eminenza — domandò il giornalista — che lo spargersi dell'enciclica debba avere un effetto pratico, immediato?

«L'effetto della enciclica sopra quelli che danno da lavorare e sopra i lavoratori cattolici sarà potente senza dubbio. Ma io mi rallegro al vedere la benevolenza e la larga approvazione con cui venne accolta in tutta l'Inghilterra dalla opinione pubblica, dai giornali che la rappresentano e la concentrano; nella vita privata e nella società pubblica. Io credo che ciò debba avere un benefico e salutare effetto sopra tutti per quanto riguarda il capitale e il lavoro.

— I vescovi si adopereranno per imprimere le norme date dalla enciclica, nei loro greggi?

«Senza dubbio, e prontamente. Una lettera dell'arcivescovo di Nuova York mi dice che la enciclica fu pubblicata non solo in tutti i giornali, ma, come in Inghilterra, in una edizione a due soldi. I vescovi d'Inghilterra, d'Irlanda e del continente si sono in questi ultimi anni, secondo l'intenzione del S. Padre, adoperati per procurare la pace fra i padroni e gli operai, e certo essi saranno ora ancor più pronti a fare tutto quanto sta in loro per dare effetto all'enciclica».

L'IGNORANZA DEL PRETE

Se c'è accusa ripetuta fino alla nausea dai moderni rigeneratori è questa: il prete è ignorante e fautore d'ignoranza.

Anche due giorni fa un giornale liberalissimo ingemmava di questo accuse il suo articolo più serio.

Se c'è accusa stupida però è questa, e basta guardar senza velo agli occhi alle opere del tempo nostro ed a quelle del passato per convincersene.

Il prete è ignorante, dite voi; ma di grazia di chi è la prima opera idraulica? D'un prete. Chi inventò le note musicali? Un frate. Chi conobbe pel primo la potenza esplosiva della polvere da cannone? Un prete. Chi regolò per primo le rendite d'uno Stato? Un Cardinale. Chi fu il primo autore di linee musicali? Un Papa. Chi immaginò la riforma del calendario? Il padre Clario. Chi inventò il sistema metrico? L'abate Hany. Chi scoperse il sistema del mondo? L'Arcivescovo Regiomontano, il Cardinale Cusano, il canonico Copernico. Chi mise in opera il primo organo? Il padre Budos da Celle. Chi spinse Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America? Un prete cattolico. Chi inventò gli orologi a ruote? Il frate Pacifico da Verona. Chi inventò gli orologi a bilanciere? Il Papa Silvestro II. Chi ci diede le cifre arabiche? Sempre il Papa Silvestro II. Chi fece il primo organo mosso dal vapore? Sempre il Papa Silvestro II. Chi ideò di muovere gli organi per mezzo dell'elettricità. Il prete leccese Candid. Chi inventò il rasoio? Un prete. Chi scoperse la bussola? Il Diacono Flavio Gioia.

Chi scoperse le leggi della circolazione del sangue? Il Vescovo Vemisio. Chi scoperse la virtù febbrifuga della China? I Padri L'Epée e Sicard. Chi scoperse le leggi dell'elettricismo? Il Padre Luna. Chi lo ampliò? Il Padre Beccaria. Chi inventò il telegrafo? L'abate Chappe. E il telescopio? Il Padre Schaciner. E la lanterna magica? Il Padre Kircker. E il microscopio? Il Padre Magnan. Chi fece il primo areostato? Il Padre Desforges nel 1772. Chi regalò all'Italia il seme dei bachi da seta? Due frati missionari che l'asportarono con astuzia dalla China. Chi inventò il il bicchiere di vetro? Il monaco Beral. Chi inventò l'alfabeto pei sordo muti? L'Abate L'Epée.

Chi era il Padre Piazzi? Un grande astronomo. E il Padre Secchi? Il primo astronomo del nostro secolo. Chi era il Padre Ventura? Un grande filosofo e un grande oratore. Chi erano il Padre Fontana e il Padre Pianciani? Due grandi archeologi e fisici. Chi era il Cardinale Mezzofanti? Il primo poliglotta del mondo. Chi ha inventato il pantelegrafo? L'Abate Caselli. Chi ha inventato il motore e i freni moderatori delle locomotive? Il Padre Narsanti. Chi ha inventato il micrometro de' passaggi e il nefoscopio? Il Padre Braun. Chi ha inventato l'orologio idraulico? Il Padre Embriaco. Chi il sismometrografo? Il Padre Bertelli. Chi il meteorografo? Il Padre Secchi.

E potremmo seguitare, chi sa per quanto ma ci fermiamo perchè le notizie surriferite e che sono tolte dalla *Storia d'Itali*; di un uomo non sospetto di clericalismo il *Lafarina*, bastano per smentire ancora una volta — se pure di smentita avesse bisogno — la vieta e falsa accusa dell'ignoranza dei preti!

Il rapporto sui convitti militarizzati

Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica il rapporto dei professori d'Ovidio e Gioda circa l'ispezione dei Collegi convitti militarizzati. Parla con lode dei Collegi Longone e Calchi Taeggi; ma censura la direzione affidata a dei militari.

Le conclusioni del rapporto sono: 1.o I *Convitti nazionali sono migliorati da quello che erano prima, e meritano il favore delle famiglie.* 2.o Perchè continui la fortuna dei Convitti nazionali è necessario introdurre delle *riforme nell'ufficio degli istitutori.* 3.o Il Ministero deve ordinare ogni anno una accurata ispezione. 4.o In tutti i Licei del Regno l'istruzione militare deve essere *affidata ad ufficiali dell'Esercito in attività* di servizio. 5.o I Convitti militarizzati non hanno sufficiente ragione di esistere, se il Governo vuol farli servire soltanto all'educazione della gioventù studiosa. 6.o Se il Ministero vuol mantenere i Convitti, che diconsi militarizzati, ma che tuttavia non abbiano scopo speciale e indole militare, è necessario introdurre le seguenti *riforme*: separare l'officio di comandante da quello di preside; regolare diversamente la libera uscita degli allievi del Liceo, e accrescere in ciascun Convitto *il numero degli ufficiali subalterni.*

Questi ufficiali devono avere tutti conseguita la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico; di dividere gli allievi dei Convitti in maggior numero di squadre, per modo che i piccoli sieno ben separati dai grandi.

Se poi è intendimento del Governo di assegnare ai Convitti militarizzati uno speciale compito di indole militare, sarà necessario che l'ordinamento loro meglio si conformi al ginnasio e al liceo istituti nel l'interno del Convitto. Vedrà allora il Ministero della guerra se cinque Convitti

---

37 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Egli non pensava però quale compito difficile fosse tener luogo di compagna e di maestra a quella fanciulla accontentata sempre di soverchio fino alla sua prima età. Se l'indole di Luisa era nobile e generosa, una eccessiva indulgenza aveva destato in lei il sentimento dell'io a un tal segno che confinava coll'egoismo. Oggetto unico dell'affetto di sua nonna, ricolma di carezze da suo padre, Luisa odiava tutto ciò che aveva l'aria dello sforzo, dell'obbligo, e possedeva a pena la nozione del dovere. Assoggettare all'occupazione e al lavoro quell'intelligenza viva ma ribelle, trarre all'oblio di sè stesso quel cuore affettuoso, ma più atto ad imporsi che ad obbedire, non era certo impresa che potesse compiersi in un giorno, e Maria non s'era fatta illusioni intorno a ciò. Ella aveva compreso tosto che doveva fare molto assegnamento sul tempo, sull'esempio infaticabile, sul potere di una vita saggiamente disposta, e sulla potenza sovrana di un affetto sincero. Nè ella nè Luisa aveano dimenticato il giorno in cui s'erano vedute a Parigi alla sfuggita, e quella specie di rivelazione che alla fanciulletta malata era stata fatta intorno al suo dovere di gratitudine verso la nonna. Maria aveva poi pensato parecchie volte che sarebbe stata contenta di poter dirigere l'indole buona, ma incolta della piccina, ed ora che vedeva il suo desiderio effettuato, si ricordava commossa delle parole dettele già dalla signora di Montligné.

— Se Dio ti giudica utile a questa fanciulla, egli può fare che vi incontriate di nuovo.

Ella vedeva dunque una disposizione divina in questo compito assegnatole, e procurava di rendersi sempre più atta ad essa, e andava richiamando colla mente tutti gli insegnamenti di sua madre per rendere a Luisa piacevole lo studio, per farla migliore. Un altro pensiero ancora le rendeva più dolci le sue fatiche; la signora di Montligné le aveva detto più di una volta:

— Chi sa? tu vai educando forse la sposa di Enrico. Io desidererei tanto di vedere in tal modo riuniti due rami differenti della mia famiglia.

E perchè ciò non sarebbe potuto avvenire? Ah, quanto avrebbe gioito che le sue fatiche avessero preparato la felicità di suo fratello, di colui pel quale ella provava un affetto che si avvicinava molto a quello di sua madre.

Roberto di Valles non poteva sopportare a lungo la vita campestre, che formava le delizie di Luisa. Ben presto egli annunciò la sua partenza, e Teresa di Montligné non fece nulla per trattenerlo. Ella infatti pensava che, per quanto bene volesse alla fanciulla, c'era un abisso tra il padre e lei stessa; non le idee, non i principii erano loro comuni; e oltre a ciò ella vedeva una specie di malcontento perenne dipinto nel volto del suo ospite; quindi per nessun conto potea parerle desiderabile che il soggiorno di lui si prolungasse.

— Dunque io vi lascio Luisa? disse egli discorrendo, la mattina della partenza con sua cugina, nella biblioteca.

— Si finchè giunga il momento delle sue nozze, se pure sarò in vita per allora, rispose ella.

— Che dite mai, Teresa? la vostra salute non potrebbe essere migliore.

— Ora certo, ma non devo dimenticare che sono sempre minacciata da un colpo apopletico.

Egli rabbrividì, tanto per la calma con cui sua cugina diceva ciò, come per l'idea destata in lui da queste parole.

— Come mai potete pensare tranquillamente a una simile disgrazia? Ma voi vi ingannate, Teresa. Sono già più di due anni, a quanto mi fu detto, che voi parlate di morte improvvisa, senza che felicemente il più piccolo pronostico sia venuto a dar ragione ai vostri neri presentimenti.

Teresa di Montligné si strinse nelle spalle.

(Continua).

così militarizzati non possano vantaggiosamente sostituire alcuni Collegi militari ora esistenti.

A proposito di un'alleanza colla Francia

Il *Grashdanin* di Pietroburgo, il cui editore, a quanto si afferma, sarebbe bene accetto alla Corte russa, si occupa delle voci di un'alleanza franco-russa, e giunge alle stesse conclusioni di Barthelemy St. Hilaire nel *Matin*.

Barthelemy St. Hilaire, osserva il giornale russo, combattendo l'alleanza tra la Francia e la Russia ha pienamente ragione dal suo punto di vista, e non si può non desiderare che anche in Russia vi siano molti cervelli chiaroveggenti, che riconoscano l'ibridismo storico di una simile alleanza. Ogni francese è profondamente convinto che la Russia sia un paese dei barbari: *Grattez le Russe, et vous trouverez le Tartare* è una frase molto popolare in Francia, che tradisce l'intimo pensiero dei francesi sul conto dei russi.

Ciò posto, il *Grashdanin* così riassume la posizione storica dei due paesi:

« La Francia è, per sua sventura, le *dernier mot* della civiltà occidentale; la Russia, per sua fortuna, un popolo barbaro, ma forte.

« Ed è falso voler indurre la Russia, ad essere meno barbara, soltanto per avere delle prove di benevolenza dalle Nazioni più incivilite.

« La nostra forza e la nostra potenza consistono appunto nella coscienza che noi siamo barbari e quanto più gli altri crederanno che stiamo più in basso sulla scala della civiltà, scala che conduce alla ghigliottina invece che alle riforme, alla miscredenza invece che alla fede, alle mozezzo invece che al patriottismo ed alla forza intellettuale, tanto più forti e longevi noi saremo. La nostra missione è di essere i barbari di Europa, ossia un popolo con una storia propria, una religione propria, un mondo intellettuale proprio, una coltura propria — che sia odiosa a tutti, ma non abbia bisogno di nessuno.

« Appunto in questo senso ed in questo spirito deve essere educata la gioventù russa, e da questo punto di vista vi possono essere simpatie, ma alleanze, *mai*. Poichè dalla Russia si chiederebbe che mettesse in giuoco tutte le sue forze, ma per la Russia nessuno muoverebbe neppure il dito mignolo ».

La produzione serica in Italia

In base alle relazioni annuali della Camera di Commercio, si è calcolato che la quantità dei bozzoli prodotti in Italia fosse, prima della malattia del baco, di 40 milioni di chilogrammi all'anno e che in seguito tale prodotto si sia notevolmente ridotto.

Nel 1880 il Ministero d'agricoltura iniziò una regolare indagine, che fu ripetuta annualmente sul prodotto dei bozzoli.

Da tale indagine risultarono le cifre seguenti:

1880	chil.	41,573,189	1886	chil.	41,397,323
1881	»	39,564,691	1887	»	48,025,783
1882	»	31,669,076	1888	»	43,899,443
1883	»	41,625,299	1889	»	34,332,291
1884	»	36,464,663	1890	»	40,774,410
1885	»	32,266,017			

Le oscillazioni dipendono in parte dalla quantità di seme posto in incubazione, che è computato in oncie di 27 grammi:

1880	oncie	1,716,590	1886	oncie	1,246,614
1881	»	1,585,261	1887	»	1,323,725
1882	»	1,337,939	1888	»	1,339,736
1883	»	1,444,279	1889	»	1,253,681
1884	»	1,415,557	1890	»	1,169,431
1885	»	1,233,030			

Queste oscillazioni dipendono altresì dell'esito degli allevamenti, i quali alla loro volta, si risentono delle stagioni; l'esito degli allevamenti si rileva dalla produzione media per oncia, in chilogrammi di bozzoli.

Eccone la dimostrazione numerica.

1880	chilog.	24.22	1886	chilog.	33.21
1881	»	24.96	1887	»	32.50
1882	»	23.82	1888	»	32.77
1883	»	28.82	1889	»	27.39
1884	»	25.76	1890	»	32.12
1885	»	26.17			

L'aumento nel prodotto unitario si deve in gran parte alla sostituzione negli allevamenti del seme indigeno selezionato al seme estero originario, la quale sostituzione rappresenta per i bachicultori una economia di spesa, ed i progressi che si fanno in questa industria.

Le recenti indagini hanno dimostrato la importanza della sostituzione anzidetta nella varietà di seme impiegato: il seme indigeno in nove anni è più che raddoppiato, mentre il seme originario estero si è ridotto a meno di un quinto.

La quantità del seme estero riprodotto in paese è diminuita anch'essa di oltre un quarto.

Infatti mentre nel 1880 furono poste in incubazione oncie 368,483 di seme indigeno e 637,147 di seme estero originario e 710,960 di seme estero riprodotto, nel 1888 il seme indigeno fu di oncie 765,226 contro 117,519 di estero originario e di 457,991 di estero riprodotto.

Non si possono fare confronti col 1889 e col 1890, a causa del cambiamento introdotto, dopo il 1888, nella distinta della razze per suggerimento della Società per l'industria ed il commercio delle sete a Milano e della stazione bacologica di Padova.

Però in tutti gli anni dal 1880 al 1888, il prodotto medio per oncia dato dal seme nostrale, ha superato quello del seme estero riprodotto in paese, e più ancora quello del seme estero originario; come risulta dal seguente prospetto:

Prodotto medio dei bozzoli per oncia

		di seme estero	
	di seme indigeno chilogr.	originario chilog.	riprodotto chilogr
1880	30.17	22.08	23.05
1881	26.49	22.92	25.34
1882	25.78	20.48	24.32
1883	31.31	25.23	28.01
1884	27.65	22.74	24.74
1885	28.34	21.99	25.00
1886	35.78	30.23	30.84
1887	34.58	27.30	30.61
1888	34.16	30.72	30.98

Il ministero d'agricoltura, con la diffusione di appositi trattati di bachicoltura pratica, con le conferenze bacologiche, e soprattutto con la istituzione della stazione bacologica di Padova e degli osservatori da essa dipendenti, ha contribuito, a creare in paese una molteplice e reputata officina di selezione del seme, rendendo possibile il ritorno dei bachicultori al seme serico nostrano.

Come si è veduto, la quantità totale del seme posto in incubazione fu di 1.717,000 oncie nel 1880 e di 1.269.000 nel 1890; e bisogna notare che nello stesso tempo, il prodotto medio per oncia è cresciuto, e perciò la diminuzione nella quantità totale del prodotto è meno sensibile di quanto non sia la diminuzione della quantità di seme posto in incubazione.

Augurandoci che i provvedimenti legislativi adottati testè contro la *diaspis pentagona*, che infesta i gelsi, diano buoni risultati, c'è a bene sperare nell'avvenire di questa industria, che per l'Italia, unitamente alla produzione dei vini e degli olii, costituisce una delle principali e più promettenti fonti di ricchezza privata e pubblica.

ITALIA

Messina — *Uno studente che tenta ammazzare il suo professore.* — Scrivono da Messina: « Cordaro Giuseppe, candidato alla licenza liceale, tirò un colpo di revolver contro il professore di lingua italiana Carosolli, che si trovava con altri professori nella sala degli esami. Il colpo andò a vuoto miracolosamente. La palla, quasi sfiorando parecchi professori, si conficcò nel muro. Il Cordaro fu spinto all'atto delittuoso dal fatto che era stato riprovato per la terza volta nella composizione italiana. Appena sparato il colpo lo studente si diede a precipitosa fuga, inseguito dal bidello e da altri cittadini. Non fu però ancora rintracciato. »

Torino — *Perigliosa marcia di alpini su di un ghiacciaio.* — Mandano da Courmayeur alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il giorno 20 corr. la 43.a compagnia alpina, comandata dal capitano signor Marco Carminati, partiva dal Piccolo San Bernardo per recarsi al colle del Breuil, che è sul confine francese.

Questa marcia si compieva felicemente in sei ore, di cui due sul ghiacciaio di Breuil. Dopo un breve riposo sul colle, la compagnia si rimetteva in marcia per far ritorno al Piccolo San Bernardo, riprendendo la via del ghiacciaio, il quale sembrava abbastanza sicuro, poichè la neve era sufficientemente dura per sopportare il passaggio di una compagnia alpina; nessun crepaccio inoltre era stato notato durante la prima marcia, nè si vedeva dagli esploratori; i soldati marciavano uno dietro all'altro col capitano ed il tenente signor Felice Olivio alla testa; ad un tratto quest'ultimo affondò un metro nella neve; fortuna volle però che, allargando le braccia, il tenente si tenesse sospeso sugli orli di un crepaccio.

Il pericolo fu grave, ma senza conseguenze, poichè il tenente fu presto tolto da quella penosa posizione.

In seguito a questo fatto ed in vista della possibilità di trovare altri crepacci, il capitano ordinò alla compagnia di appoggiare a destra.

Se non che, dopo aver percorso circa un centinaio di metri, fu visto un soldato sprofondarsi nella neve e scomparire. Era il soldato Pace Giovanni di Issogne, che si trovava al momento della caduta alla testa della compagnia.

Il poveretto era caduto in un crepaccio assai largo e profondo oltre 25 metri, trascinando seco una grande quantità di neve, che lo copriva togliendolo così alle ricerche della compagnia.

E' facile pensare la pena provata da tutti i compagni del Pace e dagli ufficiali. Senza perdersi d'animo, in un momento furono sciolte le corde di *manilla* di cui sono provvisti i nostri alpini, e con queste il bravo sottotenente Freri Orlando di Crema, fattosi legare, con ammirabile sangue freddo, scendeva pel primo nel crepaccio. Ma la neve caduta sul Pace era tanta che da solo il sottotenente Freri non era in grado di rimuovere, e d'altronde bisognava usare della maggiore diligenza poichè al disotto di questa neve e del corpo del Pace il crepaccio si approfondiva tanto da non vederne il fine.

Il Freri allora chiamò in aiuto un altro soldato, e fu una gara di quei bravi giovanotti a voler scendere, ma la vinse il sergente signor Camillo Meynet, di Valtournanche, che, legato bene stretto, scese nel crepaccio in soccorso del povero Pace.

Dopo una buona ora di indefesso, faticosissimo lavoro, il sottotenente Freri ed il sergente Meynet riuscivano a legare fortemente il Pace, che fu tirato su dal crepaccio in uno stato impossibile a descriversi. E' però facile immaginare le terribili ansietà di tutti durante il pericolosissimo salvataggio. Prodigate le prime cure al povero Pace, la compagnia riprese la marcia e faceva ritorno la sera al Piccolo S. Bernardo.

ESTERO

America — *Fra italiani ed americani.* — È scoppiata una rissa fra operai italiani e legnaiuoli americani, di cui uno fu ucciso.

I legnaiuoli minacciano di cacciare gl'italiani, se il colpevole dell'omicidio non sarà punito.

Il Console italiano e le autorità dichiarano esagerata la parte attribuita agli italiani in tale omicidio.

Francia — *Una brutta burla.* — Al *meeting* del Tivoli, tenutosi dagli operai ferroviari scioperanti di Parigi, il Prades, sindaco degli operai delle ferrovie, disse: — Ricevetti or ora il telegramma seguente:

« Cittadini, la vostra causa è talmente giusta che per affrettarne il trionfo, metto a vostra disposizione centomila franchi, fino alla concorrenza di mezzo milione, oppure fino alla vittoria completa. Ogni scioperante da domattina avrà cinque franchi al giorno in Parigi e in provincia. La Commissione può venire a riscuotere domattina alle dieci a casa mia num. 7, Avenue Velasquez, Paris Mouceau.

« *Firmato*: ENRICO CERNUSCHI »

Voci: Si tratta d'una mistificazione!

« Un redattore del *Siècle*, nel quale il Cernuschi fu a lungo collaboratore, presente dice:

— Conosco la firma di Cernuschi (guarda il dispaccio). E' la sua!

Nominasi una Commissione di tre membri per recarsi al palazzo di Cernuschi a verificare.

Molti gridano: — Se è vero, riconducetelo in trionfo.

La Commissione va e ritorna. Ahimè! era una burletta.

Scoraggiamento generale. Che fare?

L'operaio *Vorrières*, dice:

— Ritorniamo a lavorare. E' impossibile lottare. I denari sono finiti. I bambini piangono. Dobbiamo lasciarli piangere? No! mille volte no! Andiamo a lavorare.

Si esprimono pareri contrari.

Finalmente si decide che i delegati si recheranno domani presso le Compagnie ferroviarie, con proposte concilianti.

Infatti tutto è stato accomodato, e lo sciopero è finito.

Inghilterra — *I protestanti e il culto delle immagini.* — La Camera dei lords, sedendo, in Corte di Appello suprema, ha gettato un'altra doccia d'acqua fredda sulla testa degli ortodossi riscaldati, che, come è noto, aveano citato in giudizio il vescovo anglicano di Londra, per aver autorizzato « gli emblemi idolatrici » nel quadro omai famoso di San Paolo.

I lettori non avranno dimenticato che la Crocifissione era rappresentata in questo quadro, ove l'artista avea eziandio figurato la Santa Vergine ed il Bambino Gesù.

Per questo *delitto* due processi erano stati iniziati contro il vescovo di Londra, da alcuni membri zelanti della « Bassa Chiesa » che detesta i ritualisti quasi altrettanto che i *papisti*. La Corte di Appello si è due volte pronunziata in favore del vescovo di Londra, ed è contro questi appelli di prima giurisdizione che gli avversari del vescovo hanno ricorso contro la Camera dei lords.

L'Alta Assemblea ha confermato i due giudizii della Corte di Apello; ma non è probabile che i delegati della « Bassa Chiesa » rinunzino definitivamente alla loro idea. Se essi non potranno arrivare fino al Consiglio Privato della Regina, troveranno probabilmente un testa di legno, per ricominciare il loro processo dinnanzi alla giurisdizione inferiore, che, del resto, una prima volta avea dato loro ragione; soltanto più si va innanzi e meno i loro reclami hanno probabilità di essere presi in considerazione.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 23 luglio 1891.

Va taluno mormorando che, quanto disse il *Carnus* al *Cittadino Italiano* giù pochi dì, sia del tutto dimenticato e seppellito in seguito a reciproche concessioni. V'è qualche altro che s'affanna per fare la sua conoscenza, procurare un abboccamento, mettersi in quiete. Di tutto ciò nulla di vero. Se vi è ritardo, dipende dal tempo necessario per procurare qualche documento.

Del resto il *Carnus* abboccamenti ne ha quasi ogni giorno coi municipali che avranno un dì a render ragione del loro operato, e d'altronde non ha interessi personali col gruppo delle frazioni aggregate. Si continui intanto la provvida amministrazione del passato, si attenda con calore al proprio interesse, e si dorma di placido sonno simile a quello del loro più amato bambino.

Carnus.

Castions di Strada, 25 luglio.

Un altro fulmine scoppiò ieri sopra due donne, che si trovavano in campagna; squarciò l'ombrello sotto di cui riparavano, scese lungo la spina di una di esse e poi passò all'altra, producendo gravissime scottature ad ambidue senza offendere i vestiti, e lasciandole a terra quasi morte.

Si spera che le ferite non sieno mortali.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	20.5	24.4	25.7	20.5	27	14.7	12	10.8
Baromet.	750	756	755	754.5	—	—	—	752 8
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 26-27 10.0

Note: — Tempo vario con tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

27 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 31 8	leva ore	10.53 a.
Passa al meridiano	12 3 5 4	tramonta	11.41 m.
Tramonta » »	7 31 0	età giorni	21.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +19.14'47.7

Pozzuolo e il suo novello Pastore

Gentilmente invitato, ho assistito ieri all'ingresso del M. R. Parroco di Pozzuolo, che per vero dire fu solenne in tutta l'estensione del termine.

Una eletta schiera di ammiratori salutava il Rev. Masini, che dalla piazzetta del Duomo, accompagnato dagli Ill.mi e Rev.mi Monsignori D. Domenico Foschia, e Zucco Mons. Leonardo, muoveva per la via di Pozzuolo.

Ai confini della Parrocchia il novello *Pastore* fu ricevuto dal Rev. Clero di quella Pieve, e dalle Autorità Municipali, accompagnato da un'onda di popolo festante, che gridava *evviva* a Lui che veniva nel nome di Dio. Vi fu in mezzo a tanta gente chi non potè a meno di osservare, come la fede sia ancor ben salda nei popoli malgrado la nequizia de' tempi e di gridare col poeta:

— *Salve, o scintilla dell'Eterno Lume, Genio divin!*

La banda del paese in divisa si unì al lungo seguito, tutti rallegrando con armoniosi concenti, accompagnando e Clero e popolo nella Chiesa tutta parata a festa.

L'Ill.mo Mons. Foschia, montata la cattedra con semplici ed acconcie parole presentava ai Pozzuolesi il novello Pastore, quindi ebbe principio la Messa eseguita dai dilettanti del paese. Dopo il Vangelo il neo Pastore con discorso forbito, apriva il suo cuore al popolo, che estatico pendeva dal suo labbro. Il buon Parroco ebbe momenti felici quando ricordò i suoi antecessori, quando con frase gentile parlò alle autorità Municipali, ai Preposti ed allievi del Collegio Sabbadini.

Al banchetto, che fu servito nella Canonica, prese parte oltre le Autorità del Paese, buon numero di Sacerdoti quali: il Rev. Arciprete di Palmanova, quello di Latisana, rappresentato dal suo Cooperatore, e tanti altri che lungo sarebbe il nominare, cui più tardi si unì l'Ill.mo Can. Mons. Fedrigo, che col suoi sublimi versi elettrizzò i Convitati. Ho numerato ben 15 componimenti fatti tutti per la circostanza, e fra questi un bel lavoro dell'Abate Collini tanto favorevolmente conosciuto fra noi.

Se chi ben comincia è alla metà dell'opera, il Rev. Masini, molto però ripromettersi dalla stima che ieri gli dimostrarono i buoni Pozzuolesi, e questi, molto di più, dal loro nuovo Pastore buono, pio, colto e zelante.

26 luglio 1891. B.

Anniversario dell'ingresso delle truppe italiane

Ieri cadeva il 25 anniversario della liberazione dello straniero.

Alcune case della nostra città erano imbandierate. La festa venne protratta al 16 agosto.

Musica Sacra

Diamo il sommario del N. 7 (luglio 1891) dell'egregio periodico *Musica Sacra* che pubblicasi una volta il mese in Milano Via Lanzone 2, sotto gli auspici dell'*Episcopato Italiano* e di cui ne è direttore il chiarissimo Maestro della Metropolitana di Milano sig. cav. G. *Gallignani*.

Sommario: La Messa del Santo Padre nell'ottava di S. Luigi. Il Comitato permanente per la Musica Sacra in Italia. — Il Congresso di Musica Sacra nel novembre del 1891 in Milano. — Questioni gregoriane, Lettera all'Illustrissimo Signor Maestro *Luigi Kunc*, Direttore del periodico Musica Sacra di Tolosa. Angelo De Santi S. J. — La Musica Sacra in Roma durante le Feste Centenarie di S. Luigi Gonzaga. G. — Feste Aloisiane. — *Organi*: Atto di collaudo del *nuovo organo* costrutto da G. Trice per la piccola chiesa detta del Paradiso in Faenza. — Il nuovo organo nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità. — Atto di collaudo per l'organo della Ven. Chiesa Parrocchiale di Siziano. — *Bibliografia*: Nostre pubblicazioni. — Il Padre G. B. Martini musicista-letterato del secolo XVIII. — *Notizie e Corrispondenze*: Milano — Roma — Firenze — Lucca — Venezia — Este — Monaco (Baviera) — Namur (Belgio) — Colonia — Notizie varie — *Giornali in Fascio* — *Necrologie*.

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della *Libreria Patronato*, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» « « grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così, affinchè non si rinovino, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

Brutto deferito

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo G. F. da Latisana per corruzione di minorenni.

Ruberie

In Pasian Schiavonesco ignoti scalato il muro di cinta del giardino di Vida Daniele rubarono la tela appesa ad una corda del valore di L. 48.

— In Tolmezzo ignoti ladri penetrati con chiave falsa nell'abitazione incustodita di Feriguti G., del cassetto di un tavolo che forzarono, involarono lire 245 in biglietti e moneta d'argento.

Percosse

Clove Angelo in S. Vito al Tagliamento per futili motivi percosse con pugni Miorino Maria causandole lesioni guaribili in 8 giorni.

Incendi

In Badoia il 19 corr. sviluppavasi incendio nella stalla di Rizzo Teresa per favillo sfuggite da un camino. Fu in breve spento mercè il pronto accorrere di soldati del Regg. Cavalleria Lucca, colà accantonati, limitando il danno a L. 100 circa.

— In Azzano Decimo verso le tre del 20 corr. manifestavasi il fuoco nella casa di abitazione di Calderan A. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, essendo costruito in parte in legno e paglia per cui non fu dato di poterlo circoscrivere. Il danno si calcola in L. 3500.

Arresti

Da un vigile urbano fu arrestato per ubbriachezza ed oltraggio il facchino e pregiudicato Paonessi Luigi, che fu passato in carcere dovendo rispondere dei due reati surriferiti.

— Dalle guardie di città venne costituito in arresto Pecile Domenico bracciante, dovendo scontare cinque giorni di arresto per questua.

Folgore incendiaria

In Ravascletto (Comeglians) il 20 con la folgore caduta incendiò la casa di Piffa Anna causandole un danno non assicurato di L. 1600.

Minaccie di tristi

Nella notte del 20 luglio ignoti con cartelli scritti affissi all'esterno della casa municipale ed al R. Istituto agricolo in Pozzuolo dirossero minaccie di morte al direttore dell'Istituto.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 25 luglio.

Clozza Giuseppe da Turrida, lesione, assolto.

Monticolo Silvio da Maconins, furto, assolto.

Commisso Gio. Batta da Precenicco, eccitamento alla corruzione a danno di minorenne, condannato alla reclusione per mesi undici e nelle spese del processo.

Un apologo americano

Ecco un apologo americano assai curioso e pieno di spirito e di buon senso, di cui anche il *vecchio mondo* potrebbe cavar profitto.

Un cotale cittadino degli Stati Uniti desiderando conoscere la *vocazione* del figlio suo lo rinchiuse in una camera con una Bibbia, un biglietto di Banca ed un pomo. Propose poi a sè stesso, ove l'avesse rinvenuto leggendo la Bibbia di farne un *prete*, se avesse mangiato il pomo ne avrebbe fatto un agricoltore, se poi la sua attenzione fosse stata attirata specialmente dal biglietto di banca l'avrebbe fatto commerciante.

Senonchè quando venne alla prova, trovò che il bambino s'era *messo* bel bello in saccoccia il biglietto e seduto sulla Bibbia se ne stava tranquillamente divorando il pomo. Il valentuomo capì il latino. Egli ne fece un.... diplomatico.

Cura della vista

Abbiamo di passaggio lo specialista Ottico prof. Bussarelli *possessore* delle lenti di Silese Paro. L'ottimo successo delle quali è ormai noto in tutte le parti d'Italia.

Tatti i signori che hanno la vista indebolita e che amano sorreggerla possono rivolgersi dal detto sig. Bussarelli, *che si fermerà in* questa città per pochi giorni. Lo studio è aperto dalle 9 antimeridiane alle 6. pom. in via Paolo Sarpi N. 3. I piano.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio 1891

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	14	femmine	10
» morti	»	0	»	0
Esposti	»	0	»	0

Totale N. 24

Morti a domicilio

Ferruccio Sclippa di Luigi d'anni 17 studente — Ida Girolami di Anacleto d'anni 11 scolara — Candida Ferrari fu Tommaso d'anni 30 suora di Carità — Elisabetta Fattori-Gremese fu Pietro d'anni 35 contadina — Maria Cacotti fu Valentino d'anni 32 casalinga — Pietro Scagliotti di Giovanni d'anni 4.

Morti nell'ospitale civile

Girolamo Pennini di mesi 4 — Leonardo Pognesi di mesi 4 — Caterina Gallo-Pagnutti di Giuseppe d'anni 41 cucitrice — Lucrezia Madrassi-Selvador fu Antonio d'anni 60 casalinga — Giuseppe Paggi da mesi 2 — *Antonia Martin-Mores* fu Giacomo di 76 contadina — Rosa Floram-Tosolini fu Mattia d'anni 70 ostessa — Giuseppe Vendramini di Giacomo d'anni 22 giardiniere — Caterina Bon-Barbetti fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Anna *Romani* di mesi 5 — *Angelo* Jus fu Giuseppe d'anni 42 bracciante — Antonio Marzolla fu Filippo d'anni 61 agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Pravisani sarto con Anna Mondini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Giov. Battista Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Santo Merlino fuochista ferroviario con Assunta Gremese casalinga — Giuseppe Sello muratore con Angela *Bagatto* contadina — Giovanni Savaro operaio di ferriera con Matilde Mestroni setaiuola — Osualdo Gismano macellaio con Matilde Amadio cuoca — Eduardo Di Bello regio impiegato con Vittoria Del Torre civile — Antonio Domenissini falegname con Teresa Cetolo casalinga.

Diario Sacro

Martedì 28 luglio — ss. Nazario e comp. m.

ULTIME NOTIZIE

A Venezia

Ieri grandiosissimo il concorso dei forestieri per lo spettacolo delle regate internazionali. La festa riuscì splendida. Domenica 2 agosto avrà luogo la regata veneziana.

Economie

Si annuncia che il Consiglio dei ministri ha concretato altre economie da introdursi nel bilancio 92-93 oltre quelle già *telegrafatevi*.

Si *ridurrebbero* al puro *necessario* le spese casuali e le spese per stampati e si limiterebbero al minimo possibile le indennità ed i soprassoldi di trasporto per ispezioni. Si ridurranno pure al minimo i compensi straordinari ai membri di tutte le commissioni.

Eccovi poi altre economie che si dicono pure stabilite: nel bilancio della guerra otto milioni che si otterrebbero: per diminuzione di lavori nelle fortificazioni, per ritardo nella chiamata sotto le armi della prima categoria 1871, pel congedamento anticipato dell'ultima classe, per limitazione di cambi di guarnigione.

Nel bilancio della marina si otterrebbero altri cinque milioni di economie con l'abolizione delle manovre navali, col disarmo d'una divisione della squadra permanente, col ritardo della chiamata sotto le armi della prima categoria e col congedamento anticipato dell'ultima.

Tutte queste economie verrebbero raggruppate e verrebbero presentate alla Camera sotto *forma* di un *omnibus* finanziario come le riforme amministrative verrebbero pure raggruppate in un solo progetto *omnibus*.

Il principe di Napoli in Inghilterra

Londra 26 — Stamane alle ore 11 il principe di Napoli ha ricevuto all'ambasciata italiana il personale del consolato, le rappresentanze della *colonia*, le varie istituzioni e società italiane di Londra. Le *presentazioni vennero fatte dal co. Tornielli* Prima furono ricevuti il console generale, il viceconsole ed i signori Campione, Costa Biglietti Guido, Roscotti, e poscia furono ricevute le Società, i Veterani e i Reduci dalle patrie battaglie, una rappresentanza della Camera di commercio, il personale dell'ospedale, della scuola italiana, delle società operaie di mutuo soccorso e della società dei cuochi e camerieri.

Il Cardinale Lavigerie

L'improviso arrivo in Francia del Cardinale Lavigerie ha sollevato commenti che non hanno fondamento di sorta.

Frasi detta che Sua Eminenza non sarebbe ritornata a Parigi che verso la fine dell'inverno e infatti tale era l'intenzione dell'illustre Porporato.

Ma il cagionevole stato di sua salute, che i medici attribuiscono al clima africano, li indusse a consigliargli il ritorno in Francia.

Ecco la sola e vera cagione di *questa* sua andata in Francia.

Infatti Sua Eminenza appare alquanto sofferente: egli ha bisogno di riposare dalla vita eccessivamente attiva condotta in questi ultimi tempi.

Monsignor Brincat fu ad incontrare a Lione il Cardinale che era accompagnato dal Vescovo di Tagaste Monsignor Toulotte e da due segretarii.

Ad attenderlo alla stazione di Parigi trovavasi il Padre superiore delle Missioni d'Alveri.

Il processo Cipriani

A Roma si sta ancora istruendo il processo contro Cipriani, Baldi, Palla e *compagni* per i fatti del primo maggio.

Si *crede* che il processo non possa venire in discussione che dentro il mese di ottobre.

Amilcare Cipriani è alle Carceri Nuove, di salute ottima, e dicono di umore tranquillo. Mentre alcuni dei suoi compagni di detenzione hanno preso la stanza a pagamento, Cipriani è nelle celle ordinarie.

Occupa la cella numero 10, sesta sezione ma non mangia il cibo del carcere; lo riceve di fuori. E' isolato, e, quando passeggia, è accompagnato da tre guardie e da un *sotto-capo*. *Sono rigorosamente* proibite le comunicazioni fra Cipriani e gli altri detenuti.

Cortesie tra l'Italia e l'Austria

La *Politische Correspondenz* annunzia: Di Rudinì incaricò Nigra di ringraziare il governo austro-ungarico per il modo pieno di tatto e di delicatezza con cui venne commemorato il 25 anniversario della battaglia di Lissa e specialmente per la simpatia dimostrata alla marina italiana.

— *Nigra in seguito ad invito di Taaffe* si recherà domani al castello di Ellischau in Boemia restandovi due giorni.

Un giornale moderato contro l'Italia

Il *Siècle*, alludendo alle gentilezze italolionesi, dice: — Quei cittadini, quei ministri, quei monarchi impegnatisi contro di noi per altri cinque anni, si rivolgono bruscamente come colpiti da subita luce esclamando; *C'est la France qu'il nous faut*, dimenticando facilmente le loro nequizie, sperando nuove combinazioni, novelle promiscuità. Tagliando corto a *simili sogni*, la Francia vede il Principe di Napoli recarsi a Londra nella speranza vana di rappresentarvi il suo paese e figurarvi come prova vivente delle cospirazioni anti-francesi. La Francia non sa che fare dei giuramenti affettuosi del barone Lazzaroni.

L'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore Guglielmo, la sera del 23 corr., ha scivolato a bordo dello yacht *Hohenzollern* sul tavolato reso sdrucciolevole dalla pioggia. S. M. ha riportato una leggera ferita al ginocchio destro.

In conseguenza dei riguardi necessari alla gamba, l'Imperatore non farà nessuna escursione nei prossimi giorni.

Lo stato generale dell'Imperatore Guglielmo è buono e potè assistere ieri al solito pranzo.

Attentato contro tre ministri

Parigi 26 — Constans, Etienne e Treille ricevettero dei messali rinchiudenti una materia sospetta. Nel messale ricevuto da Constans la perizia constatò che il libro conteneva 200 grammi di fulminato, venti o ventidue palle di revolver, ed una trentina di capsule; era capace di far saltare interi edifici. Credesi che l'invio provenga da un medico di Tolone che si fece saltare le cervella ieri l'altro a Tolone.

TELEGRAMMI

New-York 26 — *Secondo notizie* La Serena, capo dei congregressisti chileni, inviò una lettera in cui offre le basi di un compromesso.

Gedda 26 — I morti di colera sono finora 4200. L'epidemia diminuisce.

Badgastein 26 — Il principe Ferdinando di Bulgaria, terminata la cura, è partito per Coburgo per assistere ai funerali pel 10.o anniversario dalla morte del padre suo.

Ferdinando conferì qui due ore con White ambasciatore inglese a Costantinopoli.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 25 luglio 1891

Venezia	76	88	11	12	42	Napoli	54	15	52	84	20
Bari	62	21	80	38	48	Palermo	35	65	8	63	41
Firenze	14	50	38	78	1	Roma	89	37	84	31	2
Milano	46	25	81	22	66	Torino	13	90	49	67	45

Notizie di Borsa

27 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92.30	a L.	92,25
id. id. 1 genn. 1892	»	90.13	»	90,88
id. austriaca in carta	da F.	92,60	a F.	92 70
id. » in arg.	»	92 75	»	92 90
Fiorini effettivi	da L.	217.50	a L.	218.—
Bancanote austriache	»	217.50	»	218.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.16 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.20 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.16 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	2.45* »	misto	4.20 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.46 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.13 pom.
4.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.16 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.10 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.59 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.35 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	Fer.	4.20 »	1.40 pom.	id.	3.20 »
7.— »	id.	8.43 »	5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri od ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e del *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè deposito dell'**ACQUA VITTORIA**

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle drofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I sudetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor *somministra* il fluido *colorante*. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in *involto semplice* lire 3, in astuccio elegante lire 3,75 Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro *primitivo colore*. Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il *loro* colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o frissettes. Una csattolina di 4 ferretti lire Una.

Udine — Tipografia Patronato.